



Per citare quest'articolo in formato elettronico:

Sebastiano Rizza, *Il Giufà d'Oriente*

Sicilia Σικελία Ṣiqillia

Dialetto cultura e tradizioni popolari

Url pagina: <http://digilander.libero.it/sicilia.cultura/giufadoriente.pdf>

Homepage: <http://digilander.libero.it/sicilia.cultura>

Il Giufà d'Oriente*

di Sebastiano Rizza
(se.rizza@gmail.com)

Racconti popolari arabi

a cura di Elisabetta Consoli

Carla Güterman

Silvia Villata

Introduzione di Federico Peirone

Oscar Mondadori 1985

Con i profumi della primavera è arrivato nelle vetrine delle librerie un volumetto dalla copertina esotica. È infatti uscito della serie narrativa degli Oscar Mondadori una raccolta di racconti popolari arabi. Un libriccino svelto e leggero che si adatta bene al periodo estivo al quale andiamo incontro. Una serie di centodieci racconti che le tre curatrici hanno raccolto dalla viva voce di persone di cultura araba, tenendosi guardingamente lontane da fonti letterarie. Cura che non è risultata vana in quanto ne è venuta fuori un'operetta spigliata e gradevole.

Il volumetto si articola in cinque cicli: ognuno dei quali raggruppa i racconti di uguale matrice: racconti divertenti, racconti su Giuha, racconti fantastici e leggende, racconti di animali, racconti su Luqman.

Di volta in volta appaiono saccenti lestofanti, esseri soprannaturali, donne belle e astute, animali parlanti. Ma il personaggio che forse colpirà di più il lettore siciliano sarà quello di Giuha, nel quale non tarderà a riconoscervi il fratello carnale Giufà, tanto caro alla novellistica dialettale.

Giuha, come Giufà, è un personaggio fuori dal tempo, immutabile eppur sempre imprevedibile, che sotto diversi nomi rivivere nel bacino del Mediterraneo. Lo ritroviamo, infatti, come Giucca in Toscana, Iugale in Calabria, Giaffah in Sardegna, Giucha in Albania, Giuhan a Malta.

* Questa recensione è precedentemente apparsa sul quotidiano di Catania *La Sicilia* del 28 giugno 1985, p. 3.

Il Cassar-Pollicino - *Studies in Maltese Folklore* - avanza l'ipotesi che, etimologicamente parlando, il nome siciliano sia da ricollegare al maltese e all'arabo *gifa*, che significa 'cadavere puzzolente'. E a proposito di cadaveri vorremmo riportare a mo' di esempio una storiella contenuta nel volumetto in questione.

Un giorno Giuha fece testamento, e chiese di essere sepolto in una tomba vecchia. «Perché mai questa richiesta?» domandò il notaio. «Perché quando verranno gli angeli per interrogarmi io dirò loro: “ Sono già stato interrogato. Non vedete quanto è vecchia la mia tomba?”».

Infine, va segnalata la dotta introduzione di Federico Peirone che permette di penetrare meglio la mentalità dei personaggi e lo spirito tutto orientale dei racconti. Pertanto il volumetto, oltre che divertente, risulterà utile a chiunque desideri un primo approccio con il folklore arabo.